

AVVISO AL PUBBLICO



ASP VIGLIONE S.R.L.

Sede Legale: Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BARI) - Italia

Partita IVA. e C.F. 08384870724 - REA BA – BA - 623347

PEC: asp_viglione@pec.it

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società ASP VIGLIONE S.R.L con sede legale in Via Padre Pio, 8 - 70020 Cassano delle Murge (BA) Italia Partita IVA. e C.F. 08384870724 – REA – BA - 623347- PEC: asp_viglione@pec.it

COMUNICA

di aver presentato in data 16/12/2021 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto (CO₂)² - **PROGETTO DI MANDORLETO SPERIMENTALE A MECCANIZZAZIONE INTEGRALE E A GESTIONE DI PRECISIONE, CON POSSIBILITA' DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE TRAMITE MODULO SPERIMENTALE DESERT, CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO** compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al **punto 2**, denominata ***“Installazioni relative a:.....impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW.”***

(oppure)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto , denominata “_____”.

(tipologia come indicata nell'Allegato.II bis del D.Lgs.152/2006), di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata ***“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;”*** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Pagina 1 di 6

Modulistica VIA – 29/07/2021

- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata “_____” - *Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa*, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

- tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Il progetto (CO₂)² - PROGETTO DI MANDORLETO SPERIMENTALE A MECCANIZZAZIONE INTEGRALE E A GESTIONE DI PRECISIONE, CON POSSIBILITA' DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE TRAMITE MODULO SPERIMENTALE DESERT, CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO” prevede di realizzare un mandorleto a meccanizzazione integrale e a gestione di precisione consociato con un impianto fotovoltaico prevedendo l'integrazione della coltivazione arborea di circa n° 14.377 alberi di Mandorlo sull'area agricola con un impianto fotovoltaico della potenza in c.c pari a 11.664 kWp e potenza nominale attiva in immissione pari a 11.184 kWe.

Il progetto sarà sviluppato in collaborazione col Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” che si occuperà della progettazione e della consulenza in fase di impianto e di gestione del Mandorleto, parallelamente all'esecuzione delle attività di studio e di ricerca.

Si sperimenterà inoltre il “Modulo Desert” per il recupero delle acque reflue.

IL Progetto (CO₂)² è localizzato tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia ed in particolare:

Regione/i	Basilicata e Puglia		Provincia/e	Matera e Bari
Comune/i	Santeramo in Colle (BA)		Località	Mass. Fontana di Tavola
Rif. Catastale	Foglio/i:	107	Particella/e:	311, 608, 317, 321, 322, 324, 325, 403, 534, 64, 702, 703, 704, 313, 315, 342, 343, 318, 319, 316, 341;
	Foglio/i:	108	Particella/e:	519, 611;
	Foglio/i:	103	Particella/e:	80, 544, 545, 546, 547, 328, 473, 474;
Comune/i	Matera (MT)		Località	Mass. Cipolla
Rif. Catastale	Foglio	19	Particella/e:	13;

e prevede

- di realizzare un nuovo progetto di Mandorleto a meccanizzazione integrale e a gestione di precisione, consociato con un impianto fotovoltaico della potenza in c.c pari a 11,66 MWp e potenza nominale attiva in immissione pari a 11,18 MWe, con l'integrazione della coltivazione

arborea di circa n° 14.377 alberi di mandorlo sull'area agricola.

- Il progetto sarà sviluppato in collaborazione col Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" che si occuperà della progettazione e della consulenza in fase di impianto e di gestione del mandorleto, parallelamente all'esecuzione delle attività di studio e di ricerca.
- Il sito scelto è ubicato nel Comune di Santeramo in Colle (BA) in C.Da Viglione snc, area identificata al NCT al Foglio. 107, P.lle 311, 608, 317, 321, 322, 324, 325, 403, 534, 64, 702, 703, 704, 313, 315, 342, 343, 318, 319, 316, 341;
- L'area scelta per la realizzazione del progetto è individuata dalle coordinate geografiche Latitudine di 40°42'52.06"N e Longitudine 16°44'10.56"E, ed ha un'altitudine media sul livello del mare di circa 370 s.l.m ed è localizzata lungo la SP 140.
Il terreno è delimitato da terreni confinanti ad uso agricolo, dalla SP 176 sul lato est, dalla SP 140 sul lato sud coincidente con il Regio Trattarello Santeramo in Colle Laterza.
- **le opere di utenza per la connessione:**
 - **un elettrodotto interrato (cavidotto) MT 30 kV**, che dalla Cabina MT di distribuzione dell'Utente permetterà all'energia prodotta di raggiungere la SEE UTENTE , costeggiando in cavidotto la SP 176 e la SP 140, attraverserà le p.lle 473, 474 del Fg. 103 del Comune Di Santeramo in Colle per attestarsi sui macchinari elettrici siti sulle p.lle 544, 545, 546, 547 (ex 308, 310) del Fg103
 - **La Stazione Elettrica di Trasformazione (SET) 30/150 kV**, nel Comune di Santeramo in Colle al Fg 103 p.lle 473 (sedime e strada di accesso), 546 (sedime e strada di accesso) 328 (strada di accesso) 544 (strada di accesso), 545 (strada di accesso), 547 (strada di accesso);
 - **La Stazione con sbarre AT di raccolta** nel Comune di Santeramo in Colle al Fg 103 p.lle 544, 547;
 - **L'elettrodotto interrato in Alta Tensione AT 150 kV**, che dalla SET afferirà alla Stazione Elettrica "Matera" di TERNA SPA, nel Comune di Santeramo in Colle sulle p.lle 473, 474 del Fg. 103, lungo la banchina nord della SP 140 (Città Metropolitana di Bari), sulla p.la 80 (Regio Tratturo Melfi-Castellaneta) del Fg. 103 e nel Comune di Matera sulla p.la 13 (Regio Tratturo Melfi-Castellaneta) del Fg. 19;
- **Le opere di rete per la connessione**, nel Comune di Matera all'interno dell'esistente Stazione RTN "Matera" 380/150 kV di Terna spa.

Finalità e possibili principali impatti ambientali

L'impatto provocato dall'intervento sulla componente atmosferica, è riscontrabile essenzialmente in fase di cantiere ed è dovuto, principalmente, alle attività di scavo, alla movimentazione dei materiali con ausilio di mezzi meccanici e all'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni alimentati a combustibili fossili. In fase di esercizio si potrà avere un limitato contributo all'inquinamento atmosferico locale dovuto al traffico dei mezzi utilizzati dagli operai per spostarsi all'interno del sito per la manutenzione dell'impianto. Oltre a quelli legati alla coltivazione del frutteto (scavallatrice, trattore,), ma queste emissioni sono ascrivibili a quelle relative alla normale conduzione di un fondo agricolo.

Il progetto, sia per quanto concerne l'aspetto impiantistico, sia per quello legato al mandorleto, non avrà alcuna influenza sull'assetto geologico del sito. Gli scavi previsti, infatti, sono di natura trascurabile legati all'impianto degli alberi e all'infissione dei pali di sostegno dei pannelli.

L'intervento non andrà a intaccare le componenti vegetazionali e faunistiche. Al contrario, la concentrazione di alberi che aiutano la presenza di ortotteri può costituire un serbatoio nutrizionale per l'avifauna, oltre che preservare la sussistenza di tutte le specie faunistiche tipiche della zona.

L'analisi dei bioindicatori di Natura 2000 dimostra che l'intervento andrà a migliorare non solo il terreno ma tutta la biodiversità dell'area.

L'intervento non impatterà sull'uso del suolo modificandone le caratteristiche proprie. Non verrà sottratto suolo agricolo per le costruzioni e non verrà modificata la permeabilità e il drenaggio. Al contrario l'ombreggiamento dato dai pannelli accresce lo sviluppo di vegetazione spontanea che, come avviene per il sottobosco forestale, arricchisce il suolo con l'apporto di sostanza organica e nutrienti del ciclo biologico della biomassa vegetale, contribuendo a preservarne la fertilità. Inoltre lo studio delle distanze e delle altezze dell'impianto, consente l'utilizzazione dell'intera area come un naturale terreno agricolo, consentendo anche il transito degli automezzi necessari alla coltivazione. Il dimensionamento dell'impianto, gli interassi, il movimento dei moduli che, adattandosi alle condizioni climatiche, consentono al terreno sottostante di ricevere luce, ombra, e pioggia alla pari dei fondi agricoli circostanti, il monitoraggio in continuo dei parametri agronomici del suolo, renderanno questa parte di territorio più fertile e con un livello di biodiversità superiore a quella attuale.

Allo scopo di minimizzare l'impatto sulle componenti storico-archeologiche e architettoniche, è stata effettuata un'indagine Georadar lungo il percorso delle opere di connessione. Inoltre, allo scopo, di ridurre al minimo il rischio di impatto archeologico, i lavori saranno effettuati sotto sorveglianza archeologica effettuata da professionista selezionato dalla stessa Soprintendenza.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, il mutamento che si produrrà in quest'area dell'agro santermano non costituisce uno snaturamento della vocazione di questa porzione di territorio, né una modificazione avulsa dal contesto, ma, al contrario è una trasformazione che si inserisce nel solco di un'evoluzione secolare del paesaggio agrario. Alla visuale di campi coltivati a cereali si sostituirà la vista di alberature di mandorli. Scenario assolutamente coerente con il territorio. Storicamente, infatti, qui il mandorlo è sempre stato presente. Lo stesso PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) evidenzia, tra le criticità del territorio murgiano, l'abbandono della coltivazione del mandorlo. I moduli risultano completamente invisibili da ogni visuale, come dimostrato dalle analisi prodotte.

Non si prevede la produzione di rifiuti, ad eccezione di componenti dei moduli danneggiati da sostituire. Per quanto riguarda il mandorleto l'unico rifiuto prodotto è il film pacciamante per il controllo delle infestanti. Nell'ottica di maggiore sostenibilità, e per limitare la produzione di rifiuti, si esplorerà l'applicazione della pacciamatura con materiali biodegradabili, in alternativa al diserbo chimico con campiane antideriva ed alla lavorazione interceppo.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, l'impatto è scarsamente significativo in quanto gli apparecchi di climatizzazione produrranno un livello di emissioni sonore scarsamente percettibile all'esterno, e, per la parte agricola, trattasi di emissioni legate alle macchine operatrici, quindi del tutto analoghe a quelle presenti in un normale fondo agricolo. Anche l'impatto delle emissioni

elettromagnetiche risulta scarsamente significativo. Infatti viene mantenuto il valore del campo elettromagnetico uguale all'obiettivo di qualità di 3 µT, valore relativo alla salvaguardia della popolazione civile come dimostrato dalle analisi allegate.

Impatto sulle componenti socio-economiche. Si calcola una ricaduta sul territorio di circa 9.000.000,00 € per le attività di progettazione realizzazione e gestione del progetto agro-energetico, in un periodo di circa 30 anni. In fase di realizzazione del progetto si prevede un impiego medio di personale di circa 28 unità. L'implementazione del progetto (CO₂)² consente di mantenere un apprezzabile numero di lavoratori attivi sugli impianti in fase di gestione del frutteto, valutabile in circa 20-25 giornate operai agricoli specializzati per ettaro per anno. Oltre alla gestione e manutenzione dell'impianto agro-energetico, va sottolineata l'importanza dei ricavi generati dalla produzione agricola, stimata in almeno 7 € ad albero, e le potenzialità di sviluppo ulteriore delle attività legate alla lavorazione e commercializzazione del prodotto finito.

Il progetto crea lavoro e ricchezza, non sottraendo suolo agricolo, anzi incentivando pratiche agricole innovative e rispettose dell'ecosistema, fornendo energia pulita, immagazzinando CO₂.

In conclusione questo progetto crea un nuovo modello di economia sostenibile in cui, il punto di vista tecnico, economico ed ambientale trovano convergenza, producendo impatti ambientali nulli.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con **nessuna area afferente a Natura 2000**

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto **non** è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)